

Non solo petrolio. How to Feed the Planet, il documentario che racconta la guerra per le risorse alimentari

***Food security, dieta mediterranea e aumento della produzione, il film di De Augustinis mette a nudo i grandi dogmi dell'industria alimentare.
Al cinema dal 26 maggio.***

Come sfameremo 10 miliardi di persone nel 2050? Aumentare la produzione delle risorse alimentari è davvero la scelta migliore? È a queste domande che risponde il nuovo documentario di **Francesco De Augustinis, *How to Feed the Planet (Come nutrire il Pianeta)***, un film che vuole mettere in discussione i grandi dogmi dell'industria alimentare, uno su tutti la dieta mediterranea, e che porta alla luce il ruolo sottovalutato delle risorse alimentari nell'innescare alcuni tra i più grandi conflitti contemporanei, dall'Ucraina al Congo.

How to Feed the Planet, capitolo finale. Il documentario, [distribuito da Nfilm](#), sarà nei cinema a partire dal 26 maggio. Con questo lungometraggio, De Augustinis chiude il cerchio del [progetto indipendente ONE EARTH](#), iniziato nel 2019: dopo aver affrontato, con i precedenti lavori, il tema della deforestazione tropicale, aver esplorato le conseguenze devastanti dell'aumento della produzione zootecnica e aver mostrato perché l'acquacoltura rappresenti una "finta soluzione" al problema della sovrapproduzione di carne, questo film cerca di dare una **risposta alla domanda "Come nutrire il Pianeta?", assicurando cibo a tutti, senza deforestare, distruggere ecosistemi e portare altre popolazioni alla rovina.**

La mistificazione della dieta mediterranea. Il film mette in discussione il concetto moderno di "dieta mediterranea", grande baluardo dell'industria alimentare italiana che oggi è ridotto a uno **strumento di marketing** per promuovere esportazioni e influenzare normative europee, sostenendo interessi più economici che salutari e ambientali. È dal **Cilento** che comincia il viaggio del regista per risalire alle origini e al vero significato della dieta mediterranea, codificata dallo scienziato Ancel Keys nel secondo dopoguerra. Tutto è poi cambiato nel giro di pochi anni, quando la produzione industriale ha preso il sopravvento ed è aumentata esponenzialmente la produzione di carne e di pesce. Non tutto è perduto, però. In un viaggio che **dal Cilento porta il pubblico fino a Boston**, si mostra come i principi della dieta mediterranea originale siano alla base di un'altra dieta, diventata negli ultimi anni un punto di riferimento scientifico, che cerca di rispondere alla domanda delle domande e dà il titolo al documentario stesso.

Dall'Ucraina al Congo: è guerra per le risorse alimentari. Il viaggio di How to Feed the Planet non è solo nel tempo, ma anche nello spazio. **Dall'Ucraina al Congo**, passando per **l'Argentina**, il regista mostra come alcuni tra i più grandi **conflitti** del nostro tempo non siano innescati per conquistare solo petrolio e terre rare, ma anche **per accaparrarsi terreni e risorse alimentari**. È il caso dell'Ucraina, diventata nel giro di pochi anni il "granaio d'Europa" o delle comunità rurali in Argentina, alle prese con l'avanzata dell'industria della soia. O ancora dei villaggi nella Repubblica Democratica del Congo (RDC), dove gli interessi dell'agribusiness contribuiscono a compromettere la stabilità di un Paese che si ritrova ogni anno in vetta alle classifiche delle crisi alimentari globali. *"Si pensa che la RDC sia un grande territorio selvatico per cui tutti pensano di venire per stabilirsi, prendendo della terra a loro piacimento. Le grandi multinazionali stanno venendo in RDC"*

per accaparrarsi delle grandi superfici - afferma nel film Simplex Malembe, portavoce dell'associazione congolese di produttori agricoli CONAPAC - C'è un collegamento tra la guerra e la produzione agricola. Le risorse minerarie sono la base ma vediamo sempre più che anche le zone agricole più produttive sono motivo di conflitto".

Nuovo modello è scelta politica tra un futuro di pace e un futuro di guerra. *"Il film ci mette di fronte a una scelta da cui non possiamo scappare, che è poi la scelta della nostra epoca - dice Francesco De Augustinis - Possiamo continuare a consumare un numero eccessivo di risorse, il che oggi significa legittimare un sistema basato sullo sfruttamento, sulla distruzione e sulla sopraffazione, ma domani significherà assistere a un numero sempre maggiore di conflitti per l'accaparramento di queste risorse agricole, alimentari e idriche. Oppure - prosegue il regista - possiamo riconoscere cosa non ha funzionato nel sistema che abbiamo costruito negli ultimi decenni e rimboccarci le maniche per correggere il tiro. È necessario costruire un nuovo modello basato su un uso sapiente, etico, equo e davvero sostenibile delle risorse. Questa è una **scelta politica** che siamo chiamati a fare oggi per decidere **tra un futuro di pace e prosperità o un futuro di guerre**".*

Il film nelle sale. Dopo essere stato presentato in anteprima ad aprile al **Festival delle Terre di Roma**, il documentario sarà distribuito in sala **a partire dal 26 maggio**. Tutte le date sono in aggiornamento [sul sito del film](#).